

SISMA A MARSCIANO

Ricostruzione la Regione bussata al Governo

MARSCIANO - Il consiglio regionale preme per l'avvio della ricostruzione pesante. È uscita ieri da Palazzo Cesaroni, all'unanimità, una proposta di risoluzione della II Commissione che impegna la Giunta regionale a «compiere al più presto ogni azione ritenuta utile affinché il Governo e il Parlamento possano rapidamente stanziare ulteriori risorse finanziarie per il completamento della ricostruzione delle opere e degli edifici danneggiati dagli eventi sismici avvenuti in Umbria negli anni 1997, 2000 e 2009». Per quanto riguarda, in particolare, il terremoto del 2009 che ha colpito soprattutto Marsciano, «si ritiene necessario emanare l'ordinanza per la ricostruzione pesante e utilizzare le risorse prelevate con le accise sulla benzina, incrementate con quelle messe a disposizione dal fondo nazionale della Protezione civile, alla luce della legge Milleproroghe, che prevede il cofinanziamento degli interventi tra Regione e Stato. Ciò per dare ricovero a tutte le centinaia di famiglie che sono ancora fuori dalle proprie abitazioni». Il testo approvato scaturisce da una mozione presentata dai consiglieri Barberini e Smacchi (Pd), poi fatta propria dalla II Commissione. Nel documento si prende atto che il «lavoro svolto fin qui dalle istituzioni locali umbre nell'opera di ricostruzione è stato ed è molto importante, confermando che il modello e gli strumenti messi a disposizione sia sul piano normativo che attuativo hanno consentito di governare un processo di grande complessità con coerenza rispetto agli obiettivi prefissati». Si rileva poi che i luoghi colpiti dagli eventi sismici susseguiti in Umbria necessitano di opere di varia entità e di diversa urgenza. Nella risoluzione si precisa poi che per altri eventi sismici nel resto dell'Umbria, «debba essere lo Stato a fornire le risorse necessarie per completare la ricostruzione. Gli interventi riguardano la ricostruzione del sisma che ha colpito Narni nel 2000 per cui sono necessari interventi per edifici dichiarati parzialmente inagibili, per un ammontare di 7 milioni».

